

 **BEYOND**  
FOSSIL FUELS

# Le rinnovabili come via di uscita dalla crisi del gas

Il punto di vista delle PMI su sicurezza energetica e competitività

Luglio 2023

## Le rinnovabili come via di uscita dalla crisi del gas

Il punto di vista delle PMI su sicurezza energetica e competitività

### Autori e contatti

Duygu Kutluay  
duygu.kutluay@bff.earth

Greg McNevin  
greg.mcnevin@bff.earth

### Contributo ai dati

Leonard Heberer

### Contributo alla creazione del rapporto

Alastair Clewer, Anthimos Chatzivasileiou, Cyrille Cornier, Leonard Heberer, Mahi Sideridou, and Michal Zablocki.

Vorremmo ringraziare in particolare Selina Modarresi (YouGov), Andreas Brieger e Boglárka Király (SME United), Anton Lazarus e Blanca Sanchez (European Climate Foundation), Laura Otýpková (FrankBold) e Andrea Ghianda (ECCO) per il loro prezioso contributo e le loro analisi.

Vorremmo inoltre ringraziare WWF Greece, Natuur & Milieu, Greenpeace Cechia, ECCO, FrankBold e molti altri che hanno contribuito alla redazione di questo rapporto.

### Layout

Designers For Climate

### Su Beyond Fossil Fuels

Beyond Fossil Fuels, un ampliamento della campagna Europe Beyond Coal, è una coalizione di organizzazioni della società civile che si batte per una giusta transizione verso un settore energetico europeo libero da combustibili fossili e completamente basato su energie rinnovabili entro il 2035.

# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>1</b>
<b>Key Findings</b>	<b>2</b>
<b>Conclusioni e Raccomandazioni</b>	<b>3</b>
<b>Metodologia</b>	<b>4</b>
<b>Risultati</b>	<b>5</b>
Risultati complessivi.....	6
Risultati per l'Italia .....	9
<b>Allegato 1 - Suddivisione per settori industriali</b>	<b>13</b>
<b>Allegato 2 - Domande</b>	<b>15</b>
<b>Foto</b>	<b>16</b>

## Figure

<b>Figura 1:</b> Sintesi di tre indicatori chiave delle piccole e medie imprese nei sei Paesi oggetto dell'indagine confrontati con l'Unione Europea.....	4
<b>Figura 2:</b> Distribuzione delle PMI intervistate per settore industriale.....	4
<b>Figura 3:</b> Media dei sei Paesi - Survey Q1 - Percezione delle PMI sull'impatto della crisi energetica sulla loro attività.....	6
<b>Figura 4:</b> Media dei sei Paesi - Survey Q2 - Percezione delle PMI sulle cause dell'aumento del costo dell'energia.....	7
<b>Figura 5:</b> Media dei sei Paesi - Survey Q3 - Come i governi possono offrire misure di sostegno alle PMI.....	7
<b>Figura 6:</b> Media dei sei Paesi - Survey Q4 - Azioni che le PMI hanno intrapreso o stanno pensando di intraprendere per rispondere all'aumento del costo dell'energia.....	8
<b>Figura 7:</b> Italia - Survey Q1 - Percezione delle PMI sull'impatto della crisi energetica sulla loro attività.....	9
<b>Figura 8:</b> Italia - Survey Q2 - Percezione delle PMI sulle cause dell'aumento del costo dell'energia.....	10
<b>Figura 9:</b> Italia - Survey Q3 - Come i governi possono offrire misure di sostegno alle PMI.....	10
<b>Figura 10:</b> Italia - Survey Q4 - Azioni che le PMI hanno intrapreso o stanno pensando di intraprendere per rispondere all'aumento del costo dell'energia.....	11



## Introduzione

**Le piccole e medie imprese (PMI) rappresentano la spina dorsale dell'economia europea e delle nostre comunità. Offrono lavoro, crescita e prosperità a milioni di persone e, al pari delle famiglie, sono state fortemente colpite dalla recente crisi energetica.**

Il numero delle PMI, all'interno dei 27 Stati membri UE, ammonta a circa 30 milioni. Da macellai e panettieri a commercialisti e avvocati, esse rappresentano i due terzi dei posti di lavoro e contribuiscono a più della metà del valore aggiunto del totale dalle imprese<sup>1</sup>.

Questa ricerca, condotta in sei paesi (Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Polonia e Repubblica Ceca) in collaborazione con YouGov, mostra che le PMI europee hanno raggiunto una piena consapevolezza riguardo l'alta volatilità dei prezzi dell'energia, e rintracciano nella dipendenza dai combustibili fossili la causa primaria. Gli aumenti in bolletta hanno gravato sulle imprese proprio mentre queste ultime stavano attraversando una fase di ripresa dalla pandemia da Covid-19.

Lo studio mostra che, nonostante l'aumento delle bollette energetiche e il calo dei ricavi, le PMI stanno massimizzando gli sforzi per salvaguardare i posti di lavoro, ed esprimono, allo stesso tempo, la volontà di cogliere le opportunità, in primo luogo economiche, offerte dalla transizione verso le energie rinnovabili. Molte aziende hanno già preso provvedimenti per passare alle rinnovabili e migliorare la propria efficienza energetica, mentre altre chiedono una rimozione delle barriere amministrative e un aumento dei programmi di sostegno<sup>2</sup> per poter intraprendere questa strada.

Mentre i governi di tutta Europa erano alla ricerca di nuove forniture di combustibili fossili, soprattutto in seguito all'invasione russa dell'Ucraina, nei soli Stati membri UE la spesa per il sostegno a famiglie e imprese per affrontare la crisi ha raggiunto un totale di 646 miliardi di euro<sup>3</sup>.

Nonostante la crisi energetica nell'inverno 2022/23 si sia rivelata meno critica di quanto previsto, grazie a sforzi collettivi di risparmio energetico, alla rapida espansione di eolico e solare e ad un clima particolarmente mite, che hanno permesso di allontanare lo spettro della tanto temuta rinascita del carbone<sup>4</sup> come fonte di energia a livello comunitario, non si può trascurare il calo della domanda di energia come conseguenza della crisi economica. È necessario fare molto di più per aumentare la resilienza della rete di PMI europee per evitare che i costi dell'energia possano limitare i margini di crescita.

Dal sondaggio emerge che le PMI europee condividono la stessa opinione riguardo la soluzione agli elevati costi dell'energia e ai cambiamenti climatici: un rapido passaggio alle energie rinnovabili e un aumento delle soluzioni che favoriscono il risparmio energetico.

- 1 European Parliament, 2023. Factsheets on the European Union Small and Medium Enterprises, accessible at: <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/sheet/63/small-and-medium-sized-enterprises>, last accessed: 04/07/2023.
- 2 I programmi di sostegno e le barriere amministrative non sono descritti in dettaglio nel sondaggio, variando essi da Paese a Paese, ma possono includere: tariffe onnicomprensive, sconti fiscali, assistenza tecnica, accesso alla rete, permessi e prestiti governativi o bancari a basso interesse.
- 3 <https://www.bruegel.org/dataset/national-policies-shield-consumers-rising-energy-prices>
- 4 <https://ember-climate.org/insights/research/weathering-the-winter/>





## Key Findings

1

**La crisi energetica ha diminuito i margini di redditività delle piccole e medie imprese europee, in primo luogo a causa di un forte aumento dei costi.** Quasi due terzi (65%) delle PMI coinvolte nello studio afferma che gli alti costi dell'energia hanno impattato negativamente sui ricavi, causando un aumento dei prezzi di beni e servizi.

2

**Secondo le piccole e medie imprese, la causa principale degli alti costi dell'energia sono i combustibili fossili.** Infatti, più della metà (52%) delle PMI intervistate afferma che la dipendenza dai combustibili fossili del proprio paese è alla base dell'aumento dei prezzi dell'energia.

3

**Le piccole e medie imprese europee vedono l'aumento della produzione di energia da solare ed eolico come soluzione per aumentare la propria resilienza rispetto ai prezzi dell'energia.** Più della metà (56%) delle PMI afferma che investire in progetti locali di energia rinnovabile come solare ed eolico è il modo migliore per aiutarle a superare la crisi energetica. Al secondo posto tra le misure di sostegno preferite dalle PMI ci sono i programmi per aiutare le imprese a generare direttamente la propria energia da fonti rinnovabili.

4

**La maggior parte delle piccole e medie imprese dichiara di aver intrapreso azioni per il risparmio energetico.** Il 24% che utilizza misure "smart", mentre un ulteriore 20% afferma che sta considerando di implementare tali misure nei prossimi 12 mesi. Questo numero potrebbe salire al 72% in caso di incentivi e rimozione delle barriere. Il 40% delle PMI europee intervistate dichiara inoltre di aver installato pannelli solari, o quantomeno di avere intenzione di farlo nei prossimi 12 mesi. Questo numero sale al 75% in caso di adeguate misure di sostegno e di eliminazione degli ostacoli burocratici e amministrativi.

5

**La rimozione delle barriere amministrative e l'erogazione di incentivi sono i due principali provvedimenti rintracciati dalle piccole e medie imprese come necessari.** In particolare, intervenire sulla questione amministrativa e burocratica potrebbe spingere il 10-14% in più delle PMI ad adottare soluzioni sostenibili, mentre incentivi mirati farebbero aumentare questo numero del 17-26%.

## Conclusioni e Raccomandazioni

I risultati dimostrano che le PMI intervistate considerano l'efficienza e le fonti di energia rinnovabile come la principale via di uscita dalla crisi energetica. Le imprese chiedono un aumento degli investimenti, sia a livello locale che nazionale, nelle energie rinnovabili, ma sono anche disposte ad agire in prima persona. La mancanza di sostegno e le barriere burocratiche e amministrative sono viste come l'ostacolo che più pesa sulla capacità delle PMI di aumentare i ricavi, ridurre i costi, mantenere i posti di lavoro e aumentare la competitività. Sostenere le PMI nella transizione energetica non solo aiuterà a raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione, ma aumenterà la resilienza economica e finanziaria di lungo periodo, rafforzando al contempo la competitività dell'Europa nel contesto internazionale

1

### Informazione e Sensibilizzazione

I settori più impattati dalla crisi non sempre corrispondono a quelli più propensi ad agire. È fondamentale individuare i settori di cui fanno parte le PMI più colpite per comunicare loro in modo efficace le opportunità offerte dalla transizione energetica, unendo informazioni tecniche e finanziamenti disponibili.

2

### Capacity Building e Assistenza Tecnica

Esistono diversi modelli in cui le PMI possono approvvigionarsi di elettricità prodotta da fonti rinnovabili in modo economico e positivo per il clima: dall'autoproduzione e autoconsumo, alla comunità energetica passando per gli accordi acquisto di energia di lungo periodo individuali o aggregati e per le "classiche" forniture di elettricità verde. I decisori politici devono garantire l'accessibilità a soluzioni e modelli tecnologici, la stabilità del contesto normativo, informazioni chiare sulla disponibilità dei fondi e un'equa accessibilità dei programmi di sostegno finanziario.

3

### Networking e Collaborazione

Le PMI, le associazioni industriali, la società civile, gli istituti di ricerca, i fornitori di energia e le istituzioni finanziarie possono sfruttare le reciproche competenze ed esperienze per migliorare la condivisione delle conoscenze, l'innovazione e gli investimenti nella transizione energetica. La creazione di piattaforme per il dialogo e la collaborazione a tutti i livelli faciliterebbe l'accesso alle risorse da parte delle PMI, permettendo al contempo di condividere le best practices e creare reti per una rapida transizione verso soluzioni energetiche innovative ed economiche.

4

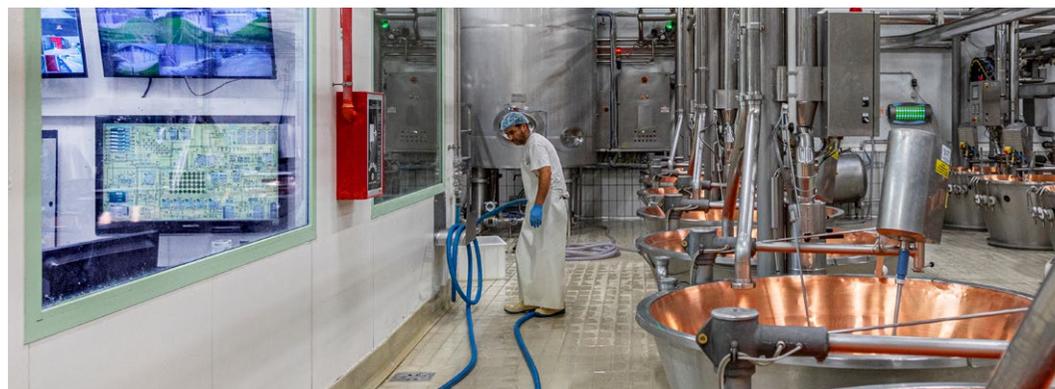
### Stabilità Normativa

Le PMI necessitano di stabilità normativa per una buona pianificazione di lungo periodo. Politiche di sostegno che incoraggiano e semplificano la transizione energetica, compresi i processi di autorizzazione semplificati per gli impianti di energia rinnovabile e gli standard di efficienza energetica, possono fornire alle PMI un quadro chiaro in cui lavorare.

5

### Sostegno Finanziario

Gli enti governativi e le istituzioni finanziarie devono contribuire, attraverso adeguati schemi di supporto, a promuovere e facilitare la transizione energetica delle PMI. L'accesso a queste forme di sostegno può essere facilitato grazie a sovvenzioni, sussidi, prestiti a basso tasso di interesse o accesso a capitali di investimento specificamente destinati a progetti di energia pulita.



# Metodologia

## Dettagli

Partner della Ricerca: YouGov plc

Date dell'indagine: 3 - 24 maggio 2023

### Paesi Esaminati

-  Germania
-  Grecia
-  Italia
-  Paesi Bassi
-  Polonia
-  Repubblica Ceca



Figura 1: Sintesi di tre indicatori chiave delle piccole e medie imprese nei sei Paesi oggetto dell'indagine confrontati con l'Unione Europea

### Metodo di Indagine

L'indagine è stata condotta tramite intervista online con i membri del panel YouGov Plc UK, composto da oltre 2,5 milioni di persone, che hanno accettato di partecipare ai sondaggi. I membri del panel selezionati casualmente dal campione di base hanno ricevuto una e-mail di invito a partecipare ad un sondaggio con un link al sondaggio. I membri del panel sono stati selezionati in base alla definizione e alle quote del campione.

## Dimensioni del Campione

Sono stati intervistati 1.517 rappresentanti di PMI, con una media di 252 intervistati per ciascun Paese.

Tabella 1: Provenienza dei partecipanti all'indagine

Totale	Germania	Grecia	Italia	Paesi Bassi	Polonia	Repubblica Ceca
1517	260	252	252	250	250	252

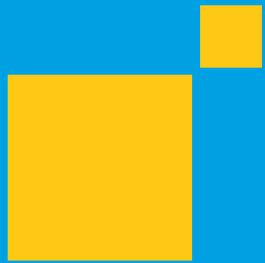
L'82% degli intervistati proveniva da piccole imprese (da 1 a 49 dipendenti), mentre il restante 18% da medie imprese (50-249 dipendenti) in vari settori. Per la ripartizione dei settori vedere l'Allegato 1 e per le domande l'Allegato 2.

## Suddivisione dei partecipanti per settore industriale

Domanda del sondaggio YouGov (Scelta singola):  
"In quale settore industriale opera maggiormente la sua impresa?"



Figura 2: Distribuzione delle PMI intervistate per settore industriale



Risultati



## Risultati complessivi

### Impatto della crisi energetica sulle attività delle piccole e medie imprese

Alla domanda sull'impatto dei costi energetici sulla propria attività, il 66% delle PMI intervistate nei sei paesi oggetto dell'indagine afferma che la propria azienda ha dovuto aumentare i prezzi a causa degli elevati costi dell'energia.

Una ripartizione settoriale mostra che le imprese che operano nel settore dell'ospitalità e dell'industria del tempo libero (77%), della vendita al dettaglio (76%), dell'edilizia (77%) e dell'industria manifatturiera (79%) hanno subito un impatto maggiore. L'aumento dei prezzi è la preoccupazione più comune in tutti i paesi, con una percentuale che arriva fino al 77% in Italia, mentre corrisponde al 52% delle PMI in Germania.

La seconda affermazione che riscuote più consensi, pari al 65% delle PMI, è che i costi energetici elevati stanno rendendo la loro attività meno redditizia, causando una diminuzione della produttività o una produzione limitata. Anche in questo caso, l'analisi dei settori indica che ad aver risposto positivamente a questa affermazione è il 79% delle imprese del settore manifatturiero e il 78% della vendita al dettaglio. C'è invece una distinzione più netta tra i paesi, con l'affermazione molto condivisa in Grecia (77%), mentre in Germania raggiunge "solamente" il 49% dei consensi. L'Italia si colloca perfettamente in linea con la media europea, con il 65% delle PMI che è d'accordo con questa affermazione.

Sebbene sia chiaro che l'aumento dei costi dell'energia rappresenti un onere significativo per le PMI, la maggior parte di esse non ha lasciato che ciò influisse negativamente sul personale. Il 63% delle PMI intervistate ha risposto negativamente all'affermazione di aver dovuto ridurre il personale a causa degli elevati costi. Maggiormente in disaccordo (65%) sono le piccole imprese (1-49 dipendenti), con una percentuale leggermente inferiore (57%) per le medie imprese (50-249 dipendenti).

### Quali sono gli impatti negativi del caro energia sulle PMI?

Domanda del sondaggio YouGov: "Se pensa all'impatto dei costi dell'energia sulla sua impresa... Fino a che punto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?"

Media dei 6 Paesi intervistati

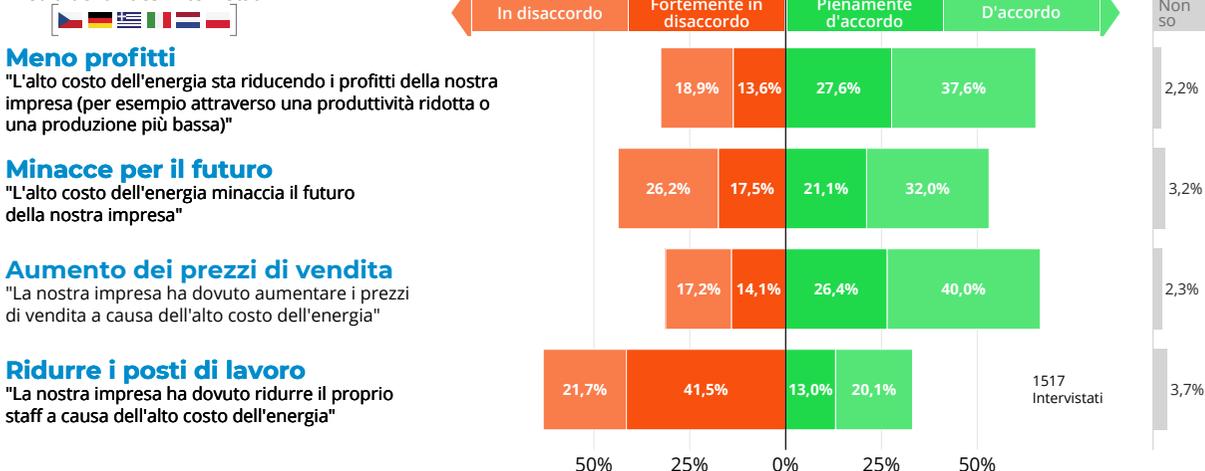


Figura 3: Media dei sei Paesi - Survey Q1 - Percezione delle PMI sull'impatto della crisi energetica sulla loro attività.

A livello settoriale, il disaccordo con l'affermazione è stato più basso fra le imprese che operano nel settore dei trasporti e della distribuzione (49%). In Polonia (49%), Repubblica Ceca (56%), Grecia (60%) e Italia (62%), il livello di disaccordo è stato in generale più basso della media di tutti e 6 i Paesi. Nei Paesi Bassi (76%) e in Germania (77%) il disaccordo è invece stato significativamente al di sopra della media.

Il 53% degli intervistati ritiene comunque che gli elevati costi dell'energia minaccino il futuro della loro attività. Le percentuali riguardo questa preoccupazione raggiungono valori più alti in Polonia (63%) e Grecia (61%). A livello settoriale, sono molto alte le percentuali nei settori dell'ospitalità e del tempo libero (70%) e della vendita al dettaglio (63%).

## Motivi dell'aumento dei costi dell'energia

Il 56% delle PMI intervistate ritiene che la ragione principale dell'aumento dei costi dell'energia sia da ricercare nelle conseguenze degli eventi geopolitici mondiali che hanno influito sulla stabilità delle forniture di gas.

La dipendenza dai combustibili fossili del proprio paese è invece scelta dal 52% degli intervistati come causa primaria dell'aumento dei costi. Questa opinione raggiunge percentuali più alte in Italia (59%) e più basse in Repubblica Ceca (40%).

La mancanza di misure di efficienza energetica e l'assenza di progetti locali e nazionali di energia rinnovabile sono state indicate da circa il 40% degli intervistati (rispettivamente 41% e 39%) come ragioni dell'aumento dei costi energetici.

## Misure di sostegno

Gli investimenti in progetti locali di energia rinnovabile, come il solare e l'eolico, sono stati scelti dalle PMI, con ampio margine di preferenza rispetto alle altre opzioni (56%), come la miglior soluzione per superare la crisi energetica. Questa misura è stata molto popolare in Grecia, dove è stata scelta dal 66% delle PMI.

Al secondo posto si trovano i programmi per aiutare le imprese a generare la propria energia con fonti rinnovabili, scelta dal 43% dei partecipanti. Anche in questo caso le PMI greche (56%) ottengono un punteggio superiore alla media.

A seguire troviamo le imposte sugli extra profitti per le grandi società energetiche, indicate dal 36% dei partecipanti. Tra le PMI tedesche (46%), questa soluzione si colloca al secondo posto fra le preferite.

Le misure meno popolari riguardano, invece, il ricorso ai combustibili fossili. Solo il 29% degli intervistati ha indicato che gli investimenti nella produzione nazionale di combustibili fossili rappresenti una soluzione al problema dei costi dell'energia. Percentuale che scende al 20% se si parla di importazione di combustibili da altri paesi.



## Secondo le PMI perché si sono alzati i costi dell'energia?

Domanda del sondaggio YouGov: "Secondo lei, quale fra i seguenti fattori ha contribuito all'aumento del costo dell'energia?"

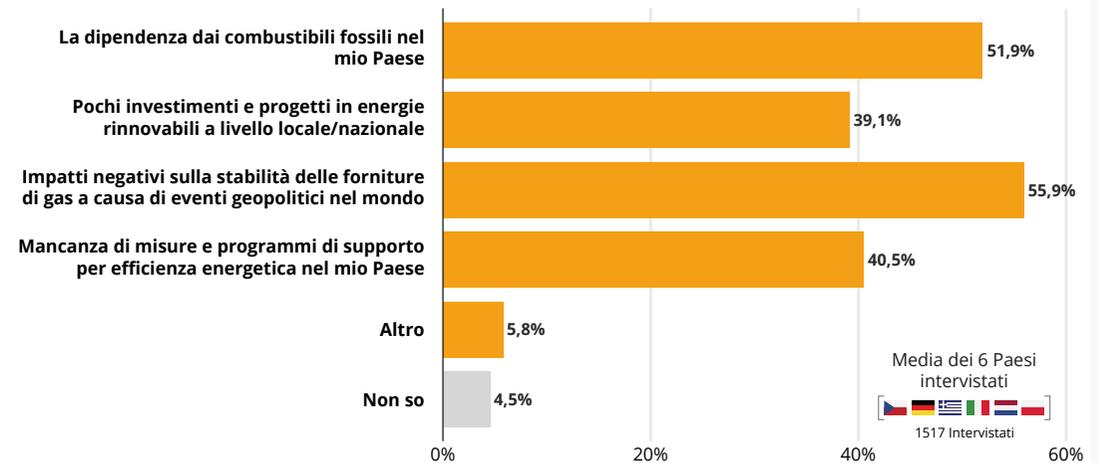


Figura 4: Media dei sei Paesi - Survey Q2 - Percezione delle PMI sulle cause dell'aumento del costo dell'energia.



## Cosa possono fare i governi per supportare le PMI durante la crisi energetica?

Domanda del sondaggio YouGov: "Secondo lei, quale fra le seguenti iniziative sarebbe più utile ad abbassare il costo dell'energia per la sua impresa?"

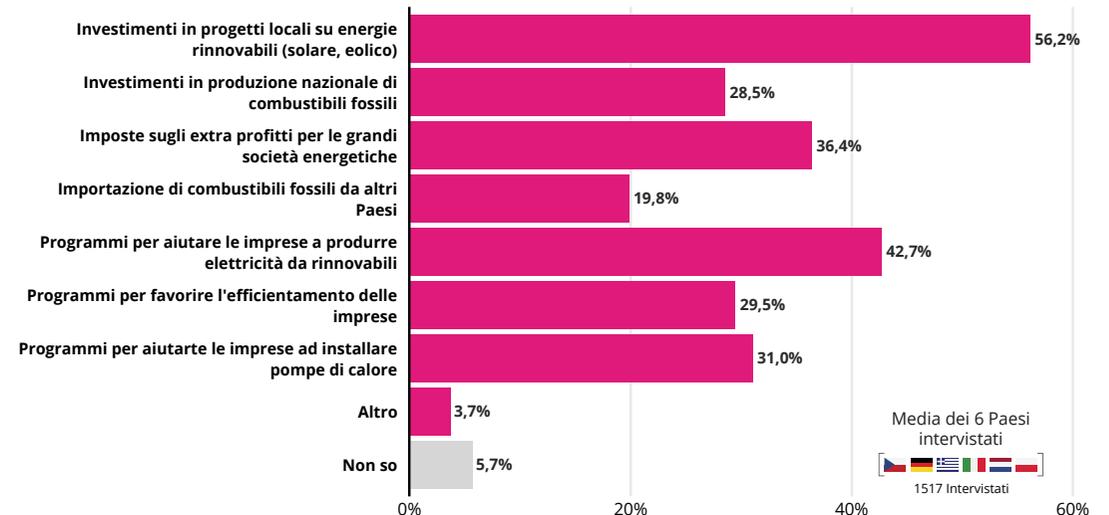


Figura 5: Media dei sei Paesi - Survey Q3 - Come i governi possono offrire misure di sostegno alle PMI.

## Misure da adottare da parte delle piccole e medie imprese

Il risparmio energetico risulta essere tra le soluzioni preferite per far fronte alla crisi energetica. La maggior parte delle PMI dichiara di aver intrapreso azioni per il risparmio energetico: il 24% già utilizza le cosiddette soluzioni “smart”, mentre un ulteriore 20% afferma di considerare l'implementazione di tali soluzioni nei prossimi 12 mesi. Se ci fossero più incentivi e meno barriere amministrative e burocratiche, il numero di PMI che sceglierebbe questa soluzione potrebbe salire al 72%.

Il 40% degli intervistati dichiara inoltre di aver installato pannelli solari o di avere intenzione di farlo nei prossimi 12 mesi. Questo numero sale al 75% in caso di adeguate misure di sostegno e di eliminazione degli ostacoli burocratici ed amministrativi. Ancor più popolare delle misure di efficienza energetica risulta essere l'installazione di pannelli solari. Questa tendenza è stata rilevata in tutti e sei i paesi. Il 50% delle PMI polacche afferma di aver installato o quantomeno di considerare l'installazione di pannelli solari, ma la percentuale raggiungerebbe il 78% con l'intervento di misure di sostegno. In Italia e Grecia, questa soluzione è ancora più popolare, con il 77% degli intervistati che afferma di volerla considerare qualora ci fossero circostanze favorevoli. Il 34% e il 29% rispettivamente dichiarano di aver già installato pannelli solari o di prenderne in considerazione l'installazione entro il prossimo anno.

A livello di settori, quello manifatturiero (49%), immobiliare (53%) e dei trasporti e della distribuzione (53%) fanno registrare le maggiori percentuali di preferenza verso l'installazione di pannelli solari. Il settore manifatturiero ha il più alto potenziale di diffusione, pari all'87%, in condizioni favorevoli di offerta di incentivi e rimozione delle barriere.

L'isolamento termico è al terzo posto fra le misure preferite, con il 34% degli intervistati che ha dichiarato di aver già installato o migliorato l'isolamento dei propri edifici, o che sta valutando di farlo nei prossimi 12 mesi. Le misure di supporto a riguardo fanno salire questa percentuale al 70%. Il miglioramento dell'isolamento è molto popolare nelle PMI operanti nei servizi finanziari (43%) e nella contabilità (42%), anche se con un'aggiunta di incentivi aumenterebbe di molto la popolarità di questa soluzione fra i settori immobiliare (81%), manifatturiero (81%) e legale (83%), che affiancherebbero i servizi finanziari (84%) con le più alte percentuali di preferenza.

## Come stanno reagendo le PMI all'aumento dei costi dell'energia?

Domanda del sondaggio YouGov: "Se pensa a quali misure può prendere la sua impresa per abbassare il costo dell'energia... Ha già preso, o valuta di prendere, una delle seguenti misure?"

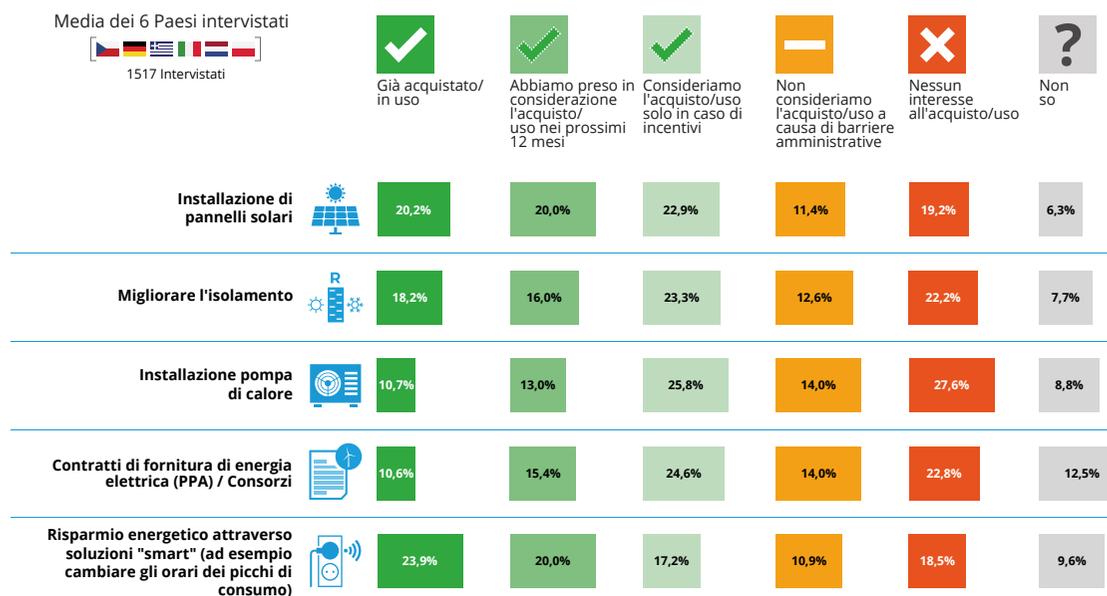


Figura 6: Media dei sei Paesi - Survey Q4 - Azioni che le PMI hanno intrapreso o stanno pensando di intraprendere per rispondere all'aumento del costo dell'energia.

Anche misure meno popolari, come l'installazione di pompe di calore e i contratti di fornitura di energia rinnovabile, potrebbero essere ampiamente adottate se venissero introdotte misure di sostegno.

Per quanto riguarda i contratti di fornitura di energia elettrica (PPA) e i consorzi, il 26% delle PMI nel campione li sta già utilizzando o sta pensando di farlo (la percentuale salirebbe al 65% con incentivi e senza barriere). Attualmente le PMI tedesche (21%) e olandesi (14%) sono quelle che utilizzano maggiormente i PPA e altri tipi di consorzi, al contrario delle PMI greche (3%). Tuttavia, in caso di condizioni favorevoli, sono le PMI di Polonia e Repubblica Ceca che registrano il più alto aumento della domanda di PPA (72%).

Tra i settori, quello contabile (37%), quello legale (33%) e quello dei trasporti e della distribuzione (34%) utilizzano o stanno considerando di utilizzare i PPA. Tuttavia, eventuali circostanze favorevoli farebbero registrare le maggiori percentuali di preferenza in settori come manifattura (77%) e immobiliare (75%).

Tra le PMI intervistate, il 24% ha installato o pensa di installare pompe di calore. Gli incentivi e la rimozione di barriere amministrative farebbe, però, salire questo valore al 64%. Le pompe di calore sono molto popolari, facendo registrare una domanda superiore alla media, in Italia, con il 33% delle PMI che le sta già considerando o installando (il 73% lo farebbe in condizioni favorevoli). La soluzione sembra essere inoltre preferita dalle medie imprese rispetto alle piccole. Le più alte percentuali di preferenza sono state registrate nei settori immobiliare, legale, contabile e manifatturiero.



Italia



### Italia: Quali sono gli impatti negativi del caro energia sulle PMI?

Domanda del sondaggio YouGov: "Se pensa all'impatto dei costi dell'energia sulla sua impresa... Fino a che punto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?"

Media dei 6 Paesi intervistati [DE, FR, IT, ES, UK, NL]  
Italia

#### Meno profitti

"L'alto costo dell'energia sta riducendo i profitti della nostra impresa (per esempio attraverso una produttività ridotta o una produzione più bassa)"

#### Minacce per il futuro

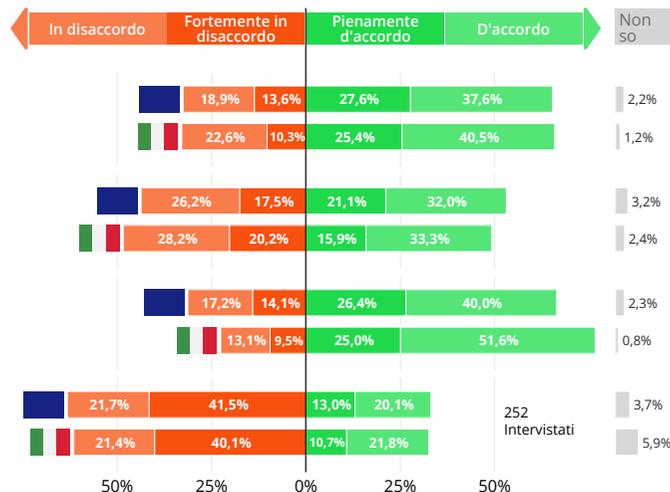
"L'alto costo dell'energia minaccia il futuro della nostra impresa"

#### Aumento dei prezzi di vendita

"La nostra impresa ha dovuto aumentare i prezzi di vendita a causa dell'alto costo dell'energia"

#### Ridurre i posti di lavoro

"La nostra impresa ha dovuto ridurre il proprio staff a causa dell'alto costo dell'energia"



### Impatto Della Crisi Energetica Sulle Attività delle Piccole e Medie Imprese in Italia

Più di tre quarti (77%) delle PMI intervistate in Italia dichiara che la propria azienda ha dovuto aumentare i prezzi a causa degli elevati costi energetici. Un dato che si colloca ben 10 punti sopra alla media europea.

Il 66% delle PMI italiane intervistate ritiene, inoltre, che i costi energetici elevati stiano rendendo la loro attività meno redditizia, percentuale in questo caso simile alla media europea.

Quasi la metà delle PMI intervistate in Italia (49%) ritiene che i costi energetici elevati stiano minacciando il futuro delle loro aziende.

Figura 7: Italia - Survey Q1 - Percezione delle PMI sull'impatto della crisi energetica sulla loro attività.

### Italia: Secondo le PMI perché si sono alzati i costi dell'energia?

Domanda del sondaggio YouGov: "Secondo lei, quale fra i seguenti fattori ha contribuito all'aumento del costo dell'energia?"

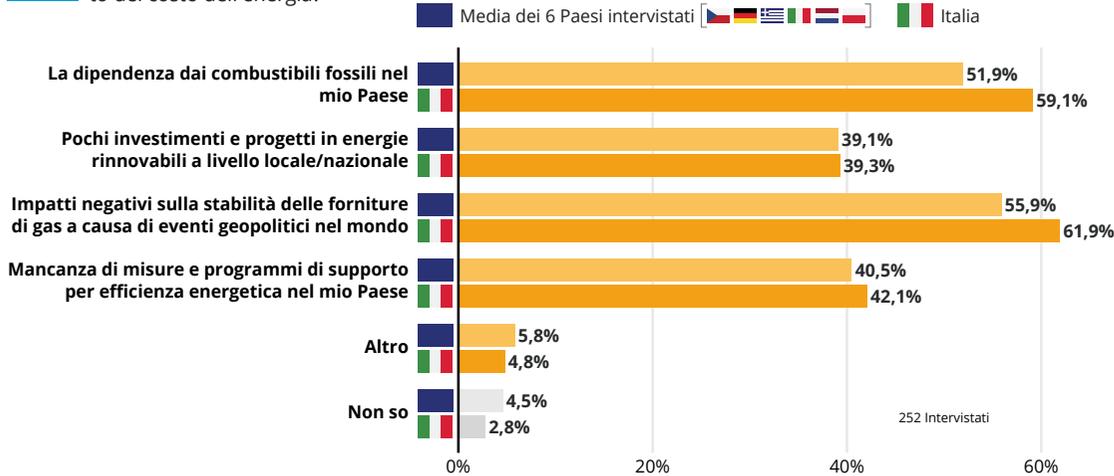


Figura 8: Italia - Survey Q2 - Percezione delle PMI sulle cause dell'aumento del costo dell'energia.

### Italia: Cosa possono fare i governi per supportare le PMI durante la crisi energetica?

Domanda del sondaggio YouGov: "Secondo lei, quale fra le seguenti iniziative sarebbe più utile ad abbassare il costo dell'energia per la sua impresa?"

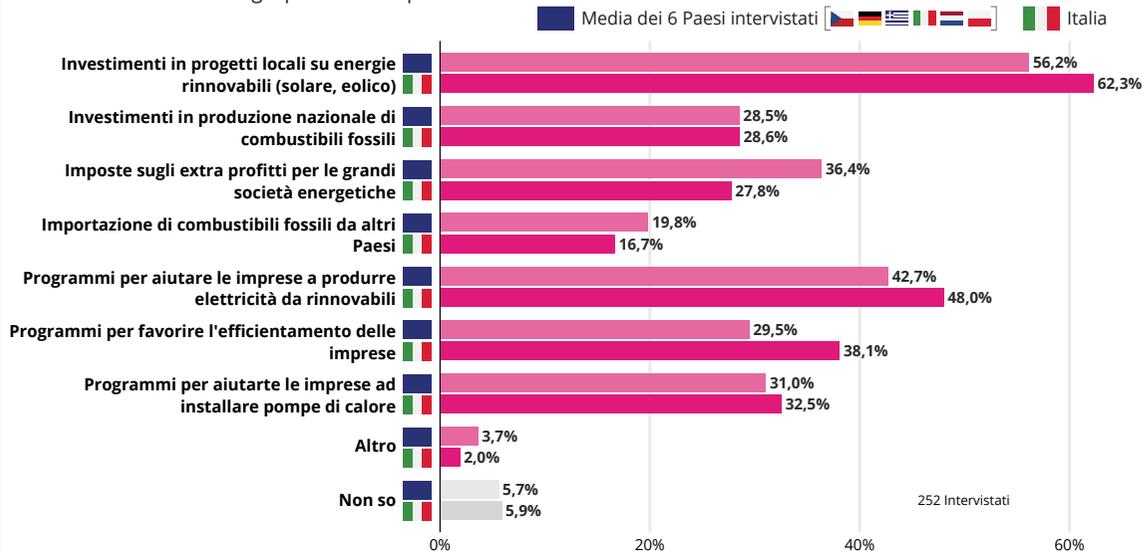


Figura 9: Italia - Survey Q3 - Come i governi possono offrire misure di sostegno alle PMI.

### Motivi dell'aumento dei Costi Energetici

Gli eventi geopolitici mondiali che incidono sulla stabilità delle forniture di gas risultano essere la principale ragione dell'aumento dei costi dell'energia secondo le PMI italiane, con il 62% di esse che ha indicato questa opzione. Il dato è superiore alla media europea, che si attesta sul 56%.

Un numero altrettanto elevato, superiore alla media degli intervistati di tutti e 6 i paesi del sondaggio, identifica nella dipendenza dell'Italia dai combustibili fossili uno dei motivi principali dell'aumento dei costi dell'energia.

**Circa il 40% degli intervistati (rispettivamente 42% e 39%) concorda sul fatto che la mancanza di misure di efficienza energetica, di programmi di sostegno e di progetti locali e nazionali di energia rinnovabile abbiano contribuito all'aumento dei costi.**

### Misure Di Sostegno

**Gli intervistati in Italia affermano che investire in progetti locali di energia rinnovabile, come il solare e l'eolico, sia il modo migliore per aiutarli a superare la crisi energetica, mentre i programmi per aiutare le imprese a generare la propria energia con le rinnovabili sono al secondo posto.**

## Italia: Come stanno reagendo le PMI all'aumento dei costi dell'energia?

Domanda del sondaggio YouGov: "Se pensa a quali misure può prendere la sua impresa per abbassare il costo dell'energia... Ha già preso, o valuta di prendere, una delle seguenti misure?"

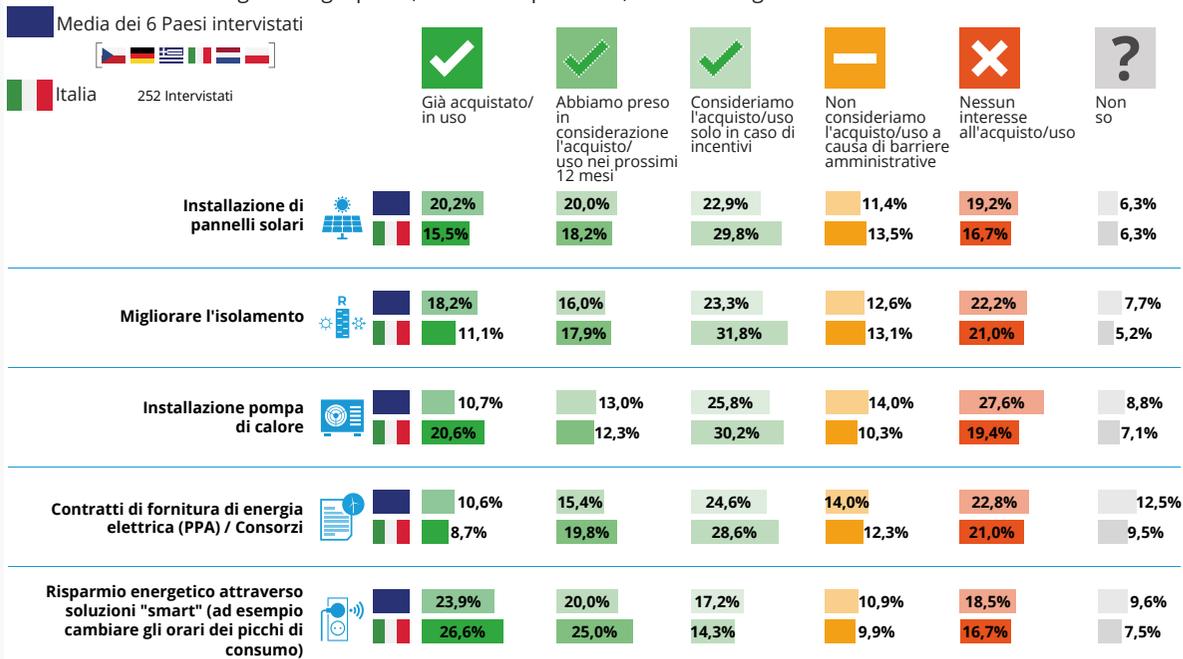


Figura 10: Italia - Survey Q4 - Azioni che le PMI hanno intrapreso o stanno pensando di intraprendere per rispondere all'aumento del costo dell'energia.

## Misure da Adottare per le Piccole e Medie imprese

Mentre circa un terzo delle PMI sta già sfruttando le soluzioni per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, l'introduzione di incentivi e l'eliminazione di barriere amministrative e burocratiche farebbe adottare queste soluzioni a più di due terzi.

**Delle piccole e medie imprese italiane intervistate, più della metà ha affermato, inoltre, di aver risparmiato o di voler risparmiare energia con misure intelligenti nei prossimi 12 mesi.**

## CASE STUDY ITALIA

**Santangiolina**

La cooperativa Santangiolina nasce nel 1961, specializzandosi nella raccolta e distribuzione del latte prodotto dagli allevatori lombardi. L'attività si è evoluta nel corso degli anni con la produzione di formaggi locali, tra cui il Grana Padano, uno dei prodotti più iconici e rinomati del Nord Italia.

Santangiolina ha sempre saputo adattarsi ai cambiamenti e cogliere le opportunità di un mercato in rapida evoluzione, anche in tempi più recenti, dove la sostenibilità è una delle sfide più grandi. Nel 2012 ottiene la certificazione della propria carbon footprint, ovvero la misurazione dell'impatto della produzione sull'ambiente in termini di emissioni di gas serra. Un punto di partenza che ha permesso di intraprendere la strada della sostenibilità in maniera ancora più marcata. Santangiolina ha anche investito in nuove attrezzature per recuperare il calore durante le fasi di lavorazione del latte, dimezzando il consumo di energia durante la produzione.

L'obiettivo di coniugare la sostenibilità ambientale e quella economica è stato raggiunto. Un minor consumo di elettricità e gas (circa 50-60% in meno) ha permesso a Santangiolina di affrontare la recente crisi dei prezzi dell'energia con un vantaggio competitivo nei confronti di realtà che non sono state in grado di innovarsi. Un successo che non pone però la parola fine al percorso di innovazione. Molti sono i progetti in fase di valutazione, a partire dall'installazione programmata di due impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e da una miglior gestione di biogas prodotto dal trattamento del siero del latte.



## Allegato 1 - Suddivisione dei partecipanti per settore industriale

**Tabella 1:** Suddivisione dei partecipanti per settore industriale

“In quali dei seguenti settori industriali fa parte la sua impresa? (Selezionare tutte le categorie in cui rientra la sua impresa)”

	Media dei sei Paesi	Germania	Grecia	Italia	Paesi Bassi	Polonia	Repubblica Ceca
<b>Base</b>	<b>1517</b>	<b>260</b>	<b>252</b>	<b>252</b>	<b>251</b>	<b>250</b>	<b>252</b>
Manifatturiero	9%	7%	7%	6%	4%	16%	14%
Edilizio	10%	7%	7%	10%	10%	14%	12%
Vendita al dettaglio	17%	11%	24%	17%	15%	18%	20%
Servizi finanziari	9%	8%	8%	7%	10%	10%	10%
Ospitalità	9%	10%	11%	8%	8%	8%	6%
Contabilità	4%	2%	4%	4%	5%	3%	8%
Legale	4%	5%	3%	4%	5%	5%	5%
Telecomunicazioni	12%	18%	10%	10%	7%	12%	17%
Media/ marketing/ pubblicità/ vendite	8%	9%	7%	6%	9%	9%	10%
Servizi sanitari	6%	3%	9%	2%	8%	6%	6%
Istruzione	7%	7%	11%	4%	6%	7%	9%
Logistica	7%	6%	4%	4%	8%	12%	11%
Immobiliare	6%	5%	4%	4%	6%	8%	8%
Altro	17%	20%	15%	24%	22%	12%	9%

**Tabella 2:** Suddivisione dei partecipanti per settore industriale  
 “In quale settore industriale opera maggiormente la sua impresa?”

	Media dei sei Paesi	Germania	Grecia	Italia	Paesi Bassi	Polonia	Repubblica Ceca
<b>Base</b>	<b>1517</b>	<b>260</b>	<b>252</b>	<b>252</b>	<b>251</b>	<b>250</b>	<b>252</b>
Manifatturiero	7%	5%	6%	6%	2%	12%	11%
Edilizio	8%	5%	6%	10%	8%	11%	9%
Vendita al dettaglio	15%	8%	22%	15%	12%	14%	15%
Servizi finanziari	6%	7%	5%	6%	8%	6%	6%
Ospitalità	7%	9%	8%	7%	7%	6%	3%
Contabilità	3%	1%	3%	4%	3%	1%	4%
Legale	3%	3%	1%	3%	3%	3%	3%
Telecomunicazioni	10%	17%	6%	10%	6%	8%	12%
Media/ marketing/ pubblicità/ vendite	6%	7%	4%	5%	6%	6%	7%
Servizi sanitari	5%	2%	8%	2%	7%	4%	4%
Istruzione	6%	6%	9%	4%	5%	4%	7%
Logistica	6%	5%	3%	4%	6%	9%	8%
Immobiliare	4%	4%	3%	3%	5%	5%	3%
Altro	16%	20%	15%	22%	21%	12%	8%

## Allegato 2 - Domande

Ai partecipanti al sondaggio sono state poste le seguenti domande riguardanti quattro aspetti chiave:

- D1** Impatti della crisi energetica sull'attività delle PMI
- D2** La percezione delle PMI riguardo le cause della crisi energetica
- D3** Quali misure possono aiutare ad uscire dalla crisi energetica
- D4** Quali sono le soluzioni ideali per le PMI al fine di contrastare gli effetti della crisi energetica sulle proprie attività

**D1** Se pensa all'impatto dei costi dell'energia sulla sua impresa... Fino a che punto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni? (Selezioni una delle seguenti opzioni)

- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Pienamente d'accordo | <input type="checkbox"/> D'accordo                |
| <input type="checkbox"/> In disaccordo        | <input type="checkbox"/> Fortemente in disaccordo |
| <input type="checkbox"/> Non so               |   |
- L'alto costo dell'energia sta riducendo i profitti della nostra impresa (per esempio attraverso una produttività ridotta o una produzione più bassa)
  - L'alto costo dell'energia minaccia il futuro della nostra impresa
  - La nostra impresa ha dovuto aumentare i prezzi di vendita a causa dell'alto costo dell'energia
  - La nostra impresa ha dovuto ridurre il proprio staff a causa dell'alto costo dell'energia

**D2** Secondo lei, quale fra i seguenti fattori ha contribuito all'aumento del costo dell'energia?

- La dipendenza dai combustibili fossili nel mio Paese
- Pochi investimenti e progetti in energie rinnovabili a livello locale/nazionale
- Impatti negativi sulla stabilità delle forniture di gas a causa di eventi geopolitici nel mondo
- Mancanza di misure e programmi di supporto per efficienza energetica nel mio Paese
- Altro
- Non so

**D3** Secondo lei, quale fra le seguenti iniziative sarebbe più utile ad abbassare il costo dell'energia per la sua impresa?

- Investimenti in progetti locali su energie rinnovabili (solare, eolico)
- Investimenti in produzione nazionale di combustibili fossili
- Imposte sugli extra profitti per le grandi società energetiche
- Importazione di combustibili fossili da altri Paesi
- Programmi per aiutare le imprese a produrre elettricità da rinnovabili
- Programmi per favorire l'efficientamento delle imprese
- Programmi per aiutare le imprese ad installare pompe di calore
- Altro
- Non so

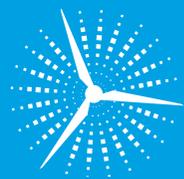
**D4** Se pensa a quali misure può prendere la sua impresa per abbassare il costo dell'energia... Ha già preso, o valuta di prendere, una delle seguenti misure? (Selezionare l'opzione più appropriata per ciascuna risposta)

- Già acquistato/in uso
  - Abbiamo preso in considerazione l'acquisto/uso nei prossimi 12 mesi
  - Consideriamo l'acquisto/uso solo in caso di incentivi
  - Non consideriamo l'acquisto/uso a causa di barriere amministrative
  - Nessun interesse all'acquisto/uso
  - Non so
- Installazione di pannelli solari
  - Migliorare l'isolamento
  - Installazione pompa di calore
  - Contratti di fornitura di energia elettrica (PPA) / Consorzi
  - Risparmio energetico attraverso soluzioni "smart" (ad esempio cambiare gli orari dei picchi di consumo)

## Foto



- **Copertina 1**  
Foto fornita da: Bergzeit
- **Copertina 2**  
Foto di: Alberto Bernasconi / Beyond Fossil Fuels
- **Pagina V**  
Foto di: Alberto Bernasconi / Beyond Fossil Fuels
- **Pagina 1**  
Foto di: Markel Redondo / Beyond Fossil Fuels
- **Pagina 2**  
Foto di: Greg McNevin / Beyond Fossil Fuels
- **Pagina 3**  
Foto di: Alberto Bernasconi / Beyond Fossil Fuels
- **Pagina 5**  
Foto fornita da: Bergzeit
- **Pagina 9**  
Foto di: Alberto Bernasconi / Beyond Fossil Fuels
- **Pagina 12**  
Foto di: Alberto Bernasconi / Beyond Fossil Fuels
- **Pagina 16**  
Foto di: Alberto Bernasconi / Beyond Fossil Fuels



**BEYOND**  
FOSSIL FUELS